

Provincia di Ascoli Piceno  
SETTORE II – Tutela e Valorizzazione Ambientale  
P.O. Tutela Ambientale  
PEC: [ambiente.provincia.ascoli@emarche.it](mailto:ambiente.provincia.ascoli@emarche.it)

COMUNE ASCOLI PICENO  
Sportello Unico Attività produttive - SUAP  
PEC.: [suap.ap@emarche.it](mailto:suap.ap@emarche.it)

**OGGETTO:** Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento Autorizzatorio Unico (PAU). GETA SRL. Polo Ecologico in Località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno (AP). Progetto “Vasca 3-bis”. Richiesta integrazioni.

In riferimento alla nota dell’Amministrazione Provinciale Prot 18171/PROT del 10/09/2025, acquisita in pari data al Prot. ARPAM n 29495, relativa all’istanza in oggetto, esaminata la documentazione e relativi elaborati tecnici pubblicati sul sito della Provincia di Ascoli Piceno, si rappresenta quanto segue, in relazione agli aspetti di competenza da cui esulano quelli relativi alla stabilità della discarica.

#### Dati di Progetto

- La società GETA STRL in qualità di proprietario e gestore del polo ecologico sito in località Alta Valle del Bretta ha presentato istanza per il procedimento autorizzatorio unico inerente alla realizzazione di una piccola vasca denominata “Vasca 3-bis” finalizzata al recupero di una volumetria complessiva pari a 30.000 m<sup>3</sup> a completamento di quella autorizzabile.
- L’area dedicata alla realizzazione della nuova vasca per rifiuti pericolosi sarà tra la vasca 3 e il piazzale degli impianti D9 e D15 presenti all’interno dell’area di pertinenza del polo ecologico.
- L’elenco dei rifiuti in ingresso è dettagliato nell’elaborato AIA\_REL\_02 dove viene indicato che sono stralciati numerosi autorizzati con PAU n. 559 del 27/05/2024 per lo smaltimento in D1.
- L’invaso sarà realizzato scavando il terreno in posto senza necessità di sviluppare argini in elevazione rispetto alla conformazione topografica attuale. Il progetto prevede la realizzazione dell’invaso in due fasi in modo tale che sia possibile iniziare la coltivazione nel primo sub-lotto (sub-lotto 1) mentre si completa l’allestimento del fondo nel secondo sub-lotto con una pendenza tale da garantire lo scolo delle acque meteoriche.
- I tempi stabiliti per la realizzazione, coltivazione e copertura della vasca 3-bis sono riassunti nel **cronoprogramma** di cui al punto 8 dell’elaborato “3bis\_REL\_01-Rev.0”.
- La superficie da impermeabilizzare è di circa 4.795 m<sup>2</sup>, con una quota di circa 280 m (304 m la quota massima con la copertura finale). La volumetria lorda (escluso il capping) è di 31.500 m<sup>3</sup> e un volume netto per i rifiuti di circa 30.000 m<sup>3</sup> in un arco temporale di 3 anni (volumetria annuale di circa 10.000 m<sup>3</sup> – 33.000 t).
- Dal punto di vista geologico la zona è caratterizzata dalla presenza delle argille grigio azzurre dell’associazione pelitica Pliocenica con valori medi di acclività di circa 13 °.

- I terreni che costituiscono il tratto di versante in studio appartengono alle seguenti classi di permeabilità:
  - Terreni a permeabilità nulla rappresentati dalle argille stratificate (coefficiente di permeabilità  $K$  dell'ordine di  $1 \times 10^{-8}$  e  $1 \times 10^{-9}$  cm/sec.
  - Terreni a permeabilità bassa rappresentati dalle coltri di copertura argilloso-limose.

#### **Bilancio delle terre e rocce da scavo**

- Si prevede l'impiego delle terre da scavo in sito per le attività di allestimento, gestione e copertura definitiva della vasca 3bis e per la realizzazione della copertura definitiva della vasca 3.
- Il materiale sarà depositato in un sito di deposito intermedio adiacente al piazzale di servizio (elaborato 3bis\_EG\_11 – Area di deposito intermedio) in grado di contenere 10.000 m<sup>3</sup> di terreno:
  - Totale scavi: 31.500 m<sup>3</sup>
  - Materiale per la gestione (arginello, piste, ricoperture periodiche): 1.500 m<sup>3</sup>
  - Terreno da impiegare nel capping VASCA 3-bis: 5.580 m<sup>3</sup>
  - Terreno da impiegare nel capping VASCA 3: 24.420 m<sup>3</sup> da impiegare immediatamente
  - Totale riporti: 31.500 m<sup>3</sup>
  - Totale esuberanti: 0

#### **Impermeabilizzazione di progetto di fondo**

- Dove è presente il substrato naturale con  $k \leq 1 \times 10^{-9}$  m/s, l'impermeabilizzazione di fondo sarà costituita da:
  - Barriera geologica naturale di spessore > 5 metri con permeabilità equivalente a  $k \leq 1 \times 10^{-9}$  m/s
  - Strato di impermeabilizzazione artificiale:
    - Materiale minerale compattato di spessore pari a 1 m e con permeabilità  $k \leq 1 \times 10^{-9}$  m/s ottenuto riprocessando materiale naturale
    - Geocomposito bentonitico di spessore pari a 0,63 cm (BENTOFIX X5F BFG 5300)
    - Geomembrana in HDPE ad aderenza migliorata di spessore pari a 2,5 mm e con permeabilità  $k < 1 \times 10^{-9}$  m/s (ATARFIL HD TM-TMT)
    - Geotessuto non tessuto a protezione del telo in HDPE da 1200 g/m<sup>2</sup> (TECNODREN PP/N 1200)
  - Strato drenante con spessore di 50 cm e permeabilità  $k \geq 1 \times 10^{-5}$  m/s, classi A1 e A3 della classificazione HRB AASHTO. Il materiale drenante deve essere costituito da un aggregato grosso marcato CE (indicativamente ghiaia/pietrisco di pezzatura 16-64 mm) a basso contenuto di carbonati (< 35%), lavato con percentuale di passante al vaglio 200 ATM < 3%, con granulometria uniforme e con coefficiente di appiattimento < 20 (UNI EN 933-3) e diametro minimo  $d > 4$  volte la larghezza delle fessure del tubo di drenaggio
- Dove NON è presente il substrato naturale con permeabilità equivalente a  $k \leq 1 \times 10^{-9}$  m/s, l'impermeabilizzazione di fondo sarà costituita da:
  - Barriera geologica naturale o artificiale costituita da:
    - Strato di terreno naturale di spessore superiore a 5 metri
    - Strato di completamento in materiale argilloso di spessore pari a 50 cm
    - Geocomposito bentonitico coesionato meccanicamente di spessore pari a 0,63 cm con permeabilità equivalente a  $k \leq 1 \times 10^{-9}$  m/s (BENTOFIX X5F BFG 5300)
  - Strato di impermeabilizzazione artificiale costituito da:
    - Materiale minerale compattato di spessore uguale a 1 metro con permeabilità  $k \leq 1 \times 10^{-9}$  m/s, che sarà ottenuto riprocessando il materiale naturale.

- Geomembrana in HDPE (polietilene ad alta densità) ad aderenza migliorata su di entrambe le superfici dello spessore di 2,5 mm con permeabilità equivalente a  $k < 1 \times 10^{-9}$  m/s (ATARFIL HD TM-TMT)
- Geotessuto non tessuto a protezione del telo in HDPE da 1200 g/m<sup>2</sup> (TECNODREN PP/N1200)
- Strato drenante con spessore uguale a 50 cm e permeabilità equivalente a  $k \geq 1 \times 10^{-5}$  m/s, classi A1 e A3 della classificazione HRB AASHTO. Il materiale drenante deve essere costituito da un aggregato grosso marcato CE (indicativamente ghiaia/pietrisco di pezzatura 16-64 mm), a basso contenuto di carbonati (< 35 %), lavato, con percentuale di passante al vaglio 200 ASTM <3%; con granulometria uniforme, con un coefficiente di appiattimento < 20 (secondo UNI EN 933-3) e diametro minimo  $d > 4$  volte la larghezza delle fessure del tubo di drenaggio

#### Impermeabilizzazione delle sponde

- Dove NON è presente il sub-strato naturale con  $k \leq 1 \times 10^{-9}$  m/s, l'impermeabilizzazione di fondo prevista per le pareti sarà costituita dai seguenti strati:
  - Barriera geologica costituita da:
    - Strato di terreno naturale di spessore uguale a 5 metri
    - Strato di completamento in materiale argilloso di spessore uguale a 50 cm
    - Geocomposito bentonitico coesionato meccanicamente di spessore pari a 0,63 cm con permeabilità  $k \leq 4 \times 10^{-9}$  cm/s – BENTOFIX X5F BFG 5300
  - Strato di impermeabilizzazione artificiale costituito da:
    - Materiale minerale compattato di spessore = 1 m con permeabilità  $\leq 10^{-9}$  m/s, che sarà ottenuto riprocessando il materiale naturale.
    - Geomembrana in HDPE (polietilene ad alta densità) ad aderenza migliorata su di entrambe le superfici dello spessore di 2,5 mm con permeabilità  $k < 1 \times 10^{-9}$  m/s – ATARFIL HD TM-TMT
    - Geotessuto non tessuto a protezione del telo in HDPE da 1200 g/m<sup>2</sup> – TECNODREN PP/N 1200
  - Strato drenante costituito da Geocomposito drenante (SINTEXDRAIN GSG 60.12 - geocomposito con capacità drenante equivalente)
- Dove è presente il sub-strato naturale con  **$k \leq 1 \times 10^{-9}$  m/s**, l'impermeabilizzazione di fondo prevista per le pareti del sub-lotto 1 nei punti in cui è presente il sub-strato naturale con  $k \leq 1 \times 10^{-9}$  m/s sarà costituita dai seguenti strati:
  - Barriera geologica costituita di spessore superiore a 5 m con permeabilità  $k < 1 \times 10^{-9}$  m/s
  - Strato di impermeabilizzazione artificiale costituito da:
    - Materiale minerale compattato di spessore uguale a 1 m con permeabilità  $k \leq 1 \times 10^{-9}$  m/s, che sarà ottenuto riprocessando il materiale naturale.
    - Geocomposito bentonitico coesionato meccanicamente di spessore pari a 0,63 cm con permeabilità  $k \leq 1 \times 10^{-9}$  m/s (BENTOFIX X5F BFG 5300)
    - Geomembrana in HDPE (polietilene ad alta densità) ad aderenza migliorata su di entrambe le superfici dello spessore di 2,5 mm con permeabilità  $k < 1 \times 10^{-9}$  m/s (ATARFIL HD TM-TMT)
    - Geotessuto non tessuto a protezione del telo in HDPE da 1200 g/m<sup>2</sup> (TECNODREN PP/N 1200)
  - Strato drenante costituito da Geocomposito drenante (SINTEXDRAIN GSG 60.12 - geocomposito (con capacità drenante equivalente). Per il sistema di drenaggio del percolato, è stato previsto un geocomposito drenante in luogo dello stato drenante in materiale granulare, in quanto le sponde hanno una pendenza  $> 30^\circ$  e dunque la norma prevede la possibilità di soluzioni alternative. In appendice alla Relazione Tecnica di progetto (elaborato 3bis\_REL\_01) è riportata la verifica dell'equivalenza in termini di capacità drenante tra il geocomposito previsto e i 50 cm di ghiaia.

- La barriera di fondo e delle sponde laddove non presente naturalmente una conducibilità idraulica  $\leq 1 \times 10^{-9}$  m/s, viene completata con l'utilizzo di 50 cm di materiale argilloso accoppiato a un geocomposito bentonitico. Per la verifica delle prestazioni della barriera equivalente, è stato calcolato il tempo di attraversamento nell'ipotesi di un carico idraulico di 30 cm; verificando che il tempo di attraversamento è superiore ai 150 anni.

### **Copertura finale di progetto (capping)**

- Dall'alto verso il basso, la superficie sommitale sarà costituita dai seguenti strati (spessore complessivo di circa 2 m):
  - Strato di terreno vegetale con spessore di circa 1 metro
  - Geotessuto di protezione del dreno (TECNODREN PP/N 600)
  - Strato di drenaggio delle acque di infiltrazione dello spessore di almeno 50 cm e permeabilità  $k > 1 \times 10^{-5}$  m/s
  - Geotessuto di protezione della geomembrana (TECNODREN PP/N 600)
  - Geomembrana in HDPE di impermeabilizzazione (ATARFIL HD TM-TMT)
  - Strato di argilla compattata ( $k \leq 1 \times 10^{-6}$  cm/s) avente spessore 50 cm
  - Strato di regolazione per permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti
- Non sarà presente lo strato di drenaggio del biogas.

### **Copertura provvisoria**

- Al termine dell'abbancamento dei rifiuti in un singolo sub-lotto, verrà realizzata la copertura provvisoria mediante Telo in LDPE spessore 1,5 mm con rete antivento (si veda scheda tecnica).

### **Franco dell'acquifero**

- I sondaggi geognostici spinti fino alla profondità di 30 m del p.c. non hanno intercettato livelli acquiferi (elaborato 3bis\_REL\_02).
- Attualmente il sistema di monitoraggio delle acque sotterranee nel Polo GETA prevede la presenza di n. 9 piezometri dislocati all'interno dell'area di pertinenza. Per il progetto di realizzazione della vasca 3-bis si prevede l'implementazione della rete di monitoraggio con un ulteriore piezometro posto immediatamente a monte della nuova vasca.

### **Acque superficiali e meteoriche**

- Il reticolo idrografico superficiale è costituito dal fosso di Porchiano e dal fosso Pianilli affluenti del torrente Bretta e rappresentano dei canali di scolo delle acque piovane. Le acque superficiali che interessano l'area della discarica sono regimentate ed allontanate verso i suddetti corsi d'acqua mediante la realizzazione di canali di scolo di adeguate dimensioni.
- La regimazione delle acque meteoriche è stata prevista una rete di canalette in terra:
  - A monte della vasca per intercettare le acque meteoriche provenienti dal versante sovrastante da convogliare nel fosso Pianilli
  - Canalette da realizzare perimetralmente sul lato est ed ovest della vasca per intercettare le acque meteoriche da convogliare a sud della vasca e fosso Porchiano (elaborato "3bis\_EG\_06-Planimetria regimazione delle acque meteoriche in fase operativa" – elaborato "3bis\_EG\_07-Planimetria regimazione acque meteoriche in fase post-operativa")

### **Percolato**

- La vasca 3-bis sarà suddivisa in n. 2 sub-lotti. Una volta completata la coltivazione di un sub-lotto, lo stesso sarà ricoperto con la copertura provvisoria evitando infiltrazione dell'acqua nel corpo dei rifiuti,

convogliando l'acqua in uno specifico punto della copertura per poi procedere all'estrazione tramite pompa (elaborato 3bis\_EG\_05 – Planimetria e particolari: sistemi di gestione del percolato")

- La rete di raccolta del percolato verrà realizzata con tubazioni in HDPE microfessurato e posizionati con una pendenza minima pari a 1,5 % in entrambi i sub-lotti. Il percolato verrà convogliato in due punti (pozzetti) ed estratto mediante apposite elettropompe ad immersione da inviare al serbatoio di raccolta utilizzato per il percolato prodotto dai sub-lotti riservati ai rifiuti pericolosi della vasca 3
- In tutti i pozzetti è presente un misuratore di portata elettromagnetico
- Non sarà presente lo strato di drenaggio del biogas. Per i rifiuti pericolosi non biodegradabili la captazione non è normalmente richiesta e a tale proposito deve essere attivo il monitoraggio delle migrazioni laterali e soglie CH<sub>4</sub> al confine.

#### **Controllo de biogas**

- Non è prevista una rete di captazione del biogas per la vasca 3-bis. I rifiuti speciali pericolosi destinati alla vasca 3-bis non sono caratterizzati da una matrice prevalentemente organica e pertanto sono considerati non biodegradabili.
- La ditta fa presente in caso di conferimenti di rifiuti per il quale si è incerti sulla presenza di una matrice organica in grado di generare biogas, in fase di accettazione verrà effettuata l'analisi di stabilità biologica (indice di respirazione dinamico potenziale -IRDP pari a 1000 mgO<sub>2</sub>/kgSV \* h).

#### **Coperture giornaliere**

- Sul fronte dell'abbancamento attivo è previsto con la stesura di 10 cm di terreno di scavo a media permeabilità ( $k \approx 1 \times 10^{-4}$  m/s)
- Al di fuori dell'abbancamento attivo dove non si prevede movimentazione di rifiuti per almeno una settimana, oppure durante i periodi piovosi, si procede con la stesura di teli impermeabili riavvolgibili in LDPE da 1 mm (elaborato 3bis\_REL\_01)

#### **Modalità di coltivazione**

- Accettazione del rifiuto
- Conferimento in apposita piazzola di scarico (elaborato 3bis\_EG\_09) con una superficie di 90 m<sup>2</sup> e una pendenza idonea per il convogliamento delle acque di scolo lungo le canalette perimetrali che raccolgono le acque e gli sversamenti con recapito finale in un serbatoio di raccolta da 5 m<sup>3</sup> con chiusino per evitare la raccolta delle acque meteoriche (rifiuto prodotto con codice EETR 161002)
- L'abbancamento avviene per strati successivi di materiale con spessori non superiori ai 30- 40 cm con una lieve inclinazione. Segue la compattazione dei rifiuti

#### **Matrice Rumore (rif. interno ID 2037448 del 13/10/2025)**

- Il progetto riguarda la realizzazione e la gestione della Vasca 3-bis del Polo Ecologico GETA SRL, in previsione dell'aumento dei volumi riservati al deposito dei rifiuti pericolosi, nella discarica sita nel Comune di Ascoli Piceno (AP) in località "Alto Bretta".
- La documentazione pubblicata sul sito istituzionale della Provincia di Ascoli Piceno contiene una Valutazione previsionale di impatto acustico finalizzata a stimare gli impatti del progetto in fase di realizzazione e di esercizio sui ricettori limitrofi.
- L'area destinata ad ospitare il nuovo impianto e i ricettori individuati interessano i comuni di Ascoli Piceno e Castignano. In base alla zonizzazione acustica dei Comuni, sia l'impianto che i ricettori individuati dal TCA sono inseriti in Classe II "Area prevalentemente residenziale". Nella valutazione il TCA ha deciso di valutare gli impatti ai ricettori più vicini alla sorgente e che non abbiano barriere interposte.

- Al fine di conoscere il livello di rumore ambientale presente allo stato attuale nel sito in esame si è provenuto ad una campagna di misurazioni del rumore residuo presso ciascuno dei ricettori considerati nel periodo di riferimento diurno (misure 2024) e una misura nel periodo di riferimento notturno presso il ricettore R1 (misure 2018).
- Lo studio previsionale, nel valutare la condizione maggiormente impattante dal punto di vista acustico, tiene conto dell'impatto prodotto ai ricettori dall'attività di coltivazione del lotto I della Vasca 3-bis, unitamente al traffico indotto e al contributo di altre attività quali l'attuale gestione del Polo Ecologico e le attività di realizzazione della Vasca 0 e del lotto II della Vasca 3-bis.
- Nella fase ante-operam (stato attuale durante il sormonto della Vasca 3, prima della realizzazione e gestione della vasca 3-bis) le sorgenti in attività sono:
  - impianto di cogenerazione a servizio della discarica 3 e del sormonto vasca I - 24 h/giorno.
  - torcia – 1 h/giorno.
  - impianto di trattamento D9-D15 – 10 h/giorno.
- Nella fase considerata maggiormente impattante, oltre alle stesse sorgenti attive nello stato attuale di gestione del Polo Ecologico (ante-operam), saranno attive le seguenti sorgenti:
  - 1) Per la realizzazione del lotto II della Vasca 3-bis:
    - n. 1 escavatore grande per lo scavo – 4 h/giorno,
    - n. 1 escavatore piccolo per lo scavo – 4 h/giorno,
    - n.1 dumper per lo scavo – 4 h/giorno,
    - n. 2 camion per il trasporto del materiale da cantiere – n. 2 viaggi/giorno – 20 min/giorno su strada esterna + 10 min/giorno su strada interna,
    - camion per il deposito delle TeR – n. 17 viaggi/giorno (n. 4 viaggi/h) - 2:10 h/giorno tra transito e scarico,
    - n. 1 escavatore per il deposito delle TeR - 4 h/giorno.
  - 2) Per la fase di coltivazione del lotto I della Vasca 3-bis:
    - n. 1 escavatore piccolo – 6 h/giorno,
    - n. 1 rullo compattatore – 6 h/giorno,
    - n. 1 camion – 20 min/ora per 6 h/giorno,
    - n. 1 escavatore grande – 2 h/giorno,
    - camion in transito per il trasporto dei rifiuti e del percolato – 1 viaggio/ora per 6 ore/giorno
  - 3) Per la fase di realizzazione della Vasca 0:
    - n. 1 rullo compattatore per la realizzazione delle strade – 8 h/giorno,
    - n. 1 escavatore per la realizzazione delle strade – 8 h/giorno,
    - n. 1 escavatore per le opere di regimazione delle acque – 8 h/giorno,
    - n. 1 escavatore piccolo per lo scavo della discarica – 8 h/giorno,
    - n. 1 camion per lo scavo della discarica – 2 h/giorno,
    - n. 1 dumper per lo scavo della discarica – 8 h/giorno,
    - n. 1 escavatore grande per lo scavo della discarica – 8 h/giorno,
    - n. 1 pala gommata per realizzazione di drenaggi e impermeabilizzazioni – 8 h/giorno,
    - n. 1 autocarro per realizzazione di drenaggi e impermeabilizzazioni – 2 h/giorno,
    - camion per il trasporto del materiale da cantiere – n. 2 viaggi/giorno – 1 h/giorno su strada esterna + 2 h/giorno su strada interna,

- n. 2 camion per il deposito delle TeR – 8 h/giorno tra transito e scarico, • n. 2 escavatori per il deposito delle TeR – 8 h/ giorno, • transito camion per il deposito delle TeR – 2 h/giorno + 2 h/giorno • n. 1 trivella per realizzazione opere di presidio – 8 h/giorno
- n. 1 autobetoniera – 8 h/giorno.
- Utilizzando il software previsionale SoundPlan versione 8.2, per calcolare i possibili livelli sonori post-operam ai ricettori nella condizione considerata maggiormente gravosa, il TCA ha distribuito le sorgenti lineari e fisse all'interno dell'area discarica e delle aree di accesso, attribuendo a ciascuna di esse i dati di potenza sonora forniti dalle case costruttrici o desunti dalla letteratura tecnica o, nel caso dell'impianto di trattamento D9-D15 attualmente attivo presso il Polo Ecologico, stimando il dato di potenza sonora a partire dai dati di pressione sonora disponibili. Per quanto riguarda i livelli notturni, è stato considerato solo il contributo del cogeneratore.

## COMMENTO

In relazione ai rifiuti ammissibili in impianto e destinati allo smaltimento in D1 nella vasca III bis, nella documentazione presentata si rilevano delle incongruenze in particolare nella Relazione Tecnica elaborato 3bis\_REL\_01 rev. 0 Giugno\_25 si dichiara: *"I rifiuti rimangono gli stessi attualmente autorizzati per la vasca 3 sub-lotti per rifiuti speciali pericolosi. L'elenco dei rifiuti in ingresso all'impianto in oggetto è riportato in Allegato al "Piano di gestione in fase operativa" approvato"*, mentre nell'elaborato AIA\_REL\_02 rev. 0 Maggio\_25 viene indicato lo stralcio di numerosi codici EER autorizzati con PAU n. 559 del 27/05/2024 per lo smaltimento in D1 senza dettagliare quali codici sono stralciati; inoltre, nel medesimo elaborato l'elenco codici ammissibili in D1 fa riferimento non solo alla Vasca III bis ma anche alla Vasca III sub-lotti IV e I+IIA. Per quanto attiene ai limiti di accettabilità nella Vasca III dei rifiuti pericolosi nel Documento Piano di Sorveglianza e Controllo rev. 0 Giugno\_25 sono riportate per alcuni codici EER le deroghe non più vigenti dal Luglio 2022. Nello stesso documento per l'accettabilità anche in Vasca III bis di alcuni codici EER sono state proposte le deroghe già vigenti per la Vasca III, ma tra i codici EER vengono riportati anche alcuni codici stralciati nell'elaborato AIA\_REL\_02 rev. 0.

Il Gestore ha proposto nell'ambito del monitoraggio delle acque superficiali livelli di guardia pari ai valori limite di cui alla tabella 3 Allegato 5 alla Parte Terza al D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per scarico in acque superficiali, poiché lo stesso gestore è in possesso di numerosi dati storici sui punti di monitoraggio proposti si ritiene necessario che la definizione dei livelli di guardia (soglia di attenzione e sogli adi allarme) siano definiti sulla base dei dati storici.

Il Gestore per i controlli relativi alla qualità dell'aria non ha previsto alcuna campagna di monitoraggio ai recettori più esposti ai fini della valutazione con dati reali delle stime modellistiche.

Inoltre, non sono presenti nell'elaborato Piano di Sorveglianza e Controllo rev. 0 Giugno\_25, tabelle riepilogative dei monitoraggi previsti (qualità dell'aria, acque piezometri, acque superficiali, biogas, percolato e emissioni diffuse) contenenti tutte le informazioni inerenti agli inquinanti, ai livelli di attenzioni alle modalità di controllo (metodi di prova), frequenza delle misure eventuale durata delle campagne di monitoraggio e modalità di registrazione dei controlli.

In relazione alla tabella 5.22 del medesimo elaborato, relativa al monitoraggio degli inquinanti all'interno dell'impianto, è necessario chiarire in relazione il limite di concentrazione proposto per CH<sub>4</sub>, O<sub>2</sub> e CO<sub>2</sub> (15% max), tale indicazione è in contrasto con quanto scritto in premessa della tabella.

Per quanto attiene al monitoraggio delle fughe di biogas dal terreno nel terreno al paragrafo 5.4.3.1 sono previsti 6 punti di controllo esterni all'area discarica, tali punti non sono tutti riportati nell'elaborato PMC\_EG rev. 0 Giugno\_25.

La copertura finale (capping) proposta per la vasca 3 bis non è conforme ai criteri previsti al paragrafo 2.4.3 del D.Lgs 36/03 e s. m.i. in relazione alla presenza dello strato di drenaggio dei gas.

Il Piano di Gestione Operativa elaborato PGO rev0 Giugno\_2025 riporta dei refusi relativi ai riferimenti normativi superati (es DM 27/09/2010), e a documentazione tecnica presentata a seguito di Conferenze dei Servizi inerenti procedimenti archiviati (es pag 10 elaborato *"nel caso in cui vi fossero dei dubbi sulla matrice organica o inorganica del rifiuto da smaltire si seguirà la procedura di verifica prevista in sede di autorizzazione A.I.A. (vedasi relazione integrativa presentata in sede di autorizzazione A.I.A., integrazione a seguito delle richieste della Conferenza di Servizio del 10/05/2010). Inoltre, si ricorda che i rifiuti pericolosi smaltiti devono avere il TOC  $\leq 6\%$  come da art. 8 let. e) D.M. 27/09/2010 e pertanto con limitato contenuto di carbonio organico"*.)

Non è prevista una rete di captazione del biogas per la vasca 3-bis. Il gestore ha specificato che i rifiuti speciali pericolosi destinati alla vasca 3-bis sono caratterizzati da una matrice prevalentemente organica e pertanto sono considerati non biodegradabili, a supporto di tale affermazione si ritiene necessario che sia presentata un'analisi dei dati storici dell'ultimo triennio relativa alla tipologia dei rifiuti pericolosi abbancati.

#### **Richiesta integrazioni**

Per quanto sopra esposto esaminata la documentazione e relativi elaborati tecnici pubblicati sul sito della Provincia di Ascoli Piceno, al fine di poter fornire il proprio contributo istruttorio si richiedono le seguenti integrazioni:

1. In relazione ai rifiuti ammissibili in impianto e destinati allo smaltimento in D1 è necessario definire:
  - a. se i rifiuti abbancabili nella vasca III bis sono esclusivamente quelli dell'elenco riportato nell'elaborato AIA\_Rel\_02 rev. 0 del maggio 2025,
  - b. se anche per le restanti volumetrie della vasca III la ditta intende abbancare solo i rifiuti dell'elenco riportato nell'elaborato AIA\_Rel\_02 rev. 0 del maggio 2025;
2. In relazione al punto 1 devono essere aggiornati gli elaborati Piano di Sorveglianza e Controllo rev. 0 Giugno\_25 e Piano di Gestione Operativa elaborato PGO rev0 Giugno\_2025 per quanto riguarda i riferimenti ai codici EER e ai limiti in concentrazione nell'eluato del test di cessione e i riferimenti a valori derogati non più vigenti (limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in Vasca III fino al 30/06/2022).
3. È necessario aggiornare l'elaborato Piano di Sorveglianza e Controllo rev. 0 Giugno\_25 (tabella 5.10) con la definizione dei livelli di guardia (soglia di attenzione e soglia di allarme) sulla base dei dati storici.
4. Per i controlli relativi alla qualità dell'aria e ai fini della valutazione con dati reali delle stime modellistiche implementate, è necessario aggiornare l'elaborato Piano di Sorveglianza e Controllo rev. 0 Giugno\_25 al punto 5.4 inserendo un monitoraggio con una campagna ante- operam e una durante la fase di coltivazione della durata di almeno 15 gg ciascuna ai recettori più esposti per i parametri PM10, acido solfidrico, ammoniaca, metano, odori.
5. Nell'elaborato Piano di Sorveglianza e Controllo rev. 0 Giugno\_25 al punto 5.4 deve essere inserita una tabella riepilogativa del monitoraggio della qualità dell'aria contenente tutte le informazioni inerenti agli inquinanti, ai livelli di attenzione, alle modalità di controllo (metodi di prova), frequenza

delle misure eventuale durata delle campagne di monitoraggio e modalità di registrazione dei controlli, sia per il controllo ai recettori che per il monitoraggio delle emissioni diffuse nell'area impianto scarica nei due punti lungo la direttrice prevalente dei venti al momento del campionamento. Il medesimo elaborato deve contenere analoghe tabelle riepilogative anche per le altre matrici.

6. L'elaborato PMC\_EG rev. 0 Giugno\_25 deve essere aggiornato inserendo l'ubicazione dei n. 6 punti di monitoraggio delle fughe di biogas dal terreno.
7. È necessario aggiornare l'elaborato Piano di Gestione Operativa elaborato PGO rev0 Giugno\_2025 per la correzione dei refusi relativi ai riferimenti normativi superati (es DM 27/09/2010), per i rimandi a documentazione tecnica presentata a seguito di Conferenze dei Servizi inerenti procedimenti archiviati nonché per l'aggiornamento dei codici EER.
8. Deve essere presentata un'analisi dei dati storici dell'ultimo triennio relativa alla tipologia dei rifiuti pericolosi abbancati.
9. Per la copertura finale (capping) proposta per la vasca 3 bis dovranno essere aggiornati i relativi elaborati conformemente ai criteri previsti al paragrafo 2.4.3 del D.Lgs 36/03 e s. m.i. in relazione alla presenza dello strato di drenaggio dei gas e di rottura capillare.
10. Con riferimento al procedimento in oggetto ed alla matrice rumore, dall'analisi della documentazione caricata sul sito istituzionale della Provincia di Ascoli Piceno, al fine di valutare la conformità dell'elaborato è necessario indicare il modello previsionale utilizzato dal software SoundPlan per la valutazione degli impatti dovuti alle sorgenti (puntiformi e lineari) e dichiarare il metodo di calibrazione del modello di calcolo.
11. Nel PMA di Giugno 2025 si richiamano i contenuti del "PSC- Piano di Sorveglianza e Controllo" approvato con PAU n. 559 del 27/05/2024. Il PSC di Giugno 2025 relativo alla realizzazione della Vasca 3-bis, tuttavia, non prevede monitoraggi della matrice rumore. Per quanto sopra, si chiede che la documentazione prodotta sia aggiornata prevedendo il monitoraggio dell'impatto acustico attraverso una campagna fonometrica, utilizzando metodologie di misura conformi alla normativa vigente, in condizioni di funzionamento a regime degli impianti e/o nelle condizioni non ordinarie prevedibili con maggiore impatto acustico nei confronti dei ricettori esposti, secondo gli esiti della valutazione previsionale di impatto acustico. Una campagna dovrà essere condotta entro un anno dall'inizio della fase di coltivazione di ciascun lotto della scarica; ulteriori valutazioni di impatto acustico dovranno essere condotte qualora intervengano modifiche impiantistiche o gestionali o aumenti dei volumi di conferimento o altre variazioni che potrebbero determinare un impatto maggiore su uno o più ricettori.

EA/MM

**Il Dirigente U.O. Valutazioni e Controlli**  
**Sui Fattori di Pressione Ambientali**  
**Dott. Marilù Mele**

Documento informatico firmato digitalmente

**Il Direttore ARPAM – Area Vasta Sud**  
**Responsabile del Servizio Territoriale Ascoli Piceno**  
**Dott. Massimo Marcheggiani**  
Documento informatico firmato digitalmente

Pag. 9 di 10





## PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0020702 in data 14/10/2025 16:48

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



Tipologia

**PROTOCOLLO IN ARRIVO**

Oggetto

0033848|14/10/2025|ARPAM|DIRGE|P|480.10.20/2025/STAP/122 - Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento Autorizzatorio Unico (PAU). GETA SRL.Polo Ecolog...

Classificazione da Titolare

Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

Classe: 8 - Smaltimento rifiuti

Sottoclasse: 7 - Ascoli Piceno

Mittente

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE MARCHE - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Postacert.eml

Impronta: D358AA99806E4C8040DFADA1A537E6C16E813C7A1B94532CCCD756C471DF795B; Algoritmo: SHA-256

- Documento\_principale.pdf

- Segnatura.xml



**APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI**